

Cherasco, 21.10.1944

Nome del compilatore: Livio Berardo

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Regione S. Lucia (cimitero)	Cherasco	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 21 ottobre 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	1				

Elenco delle vittime

Ferraretto Ottavio di Francesco, nato a Genova il 6/10/1906, residente a Rapallo (Ge), agente di commercio, sfollato

Collaboratori dei partigiani uccisi nel rastrellamento

Descrizione sintetica

Nella notte fra il 20 e il 21 ottobre 1944 per un sabotaggio partigiano crolla la prima arcata del ponte sullo Stura che collega Cherasco a Bra. Il colonnello tedesco Neufellner fra la ventina di ostaggi da giorni detenuti nei locali della filanda Chicco presceglie Ottavio Ferraretto, individuato forse come antifascista: dirigente dell'Azione cattolica e della rinata Dc, aveva dopo l'8 settembre 1943 lasciato Rapallo, dove era

nel mirino dei fascisti per aver guidato il corteo del 26 luglio. Sfruttava i viaggi di affari fra Piemonte e Liguria per tessere rapporti politici.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Formazioni Autonome Dienststelle - Feldpost 58781 (col. Karl Neufellner)

Nomi:

ITALIANI

Il fatto che la scelta dell'unico ostaggio da fucilare sia caduta su Ferraretto che, tramite i padri Somaschi, aveva lasciato Rapallo dove il suo antifascismo era notorio, può far pensare ad una segnalazione arrivata attraverso le organizzazioni del Pfr.

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Il comandante della Dienststelle di Cherasco Karl Neufellner, nato il 2 febbraio 1892 a Vienna, morto il 16 giugno 1970 a Gmunden (Austria)

Estremi e Note sui procedimenti:

La denuncia contro Neufellner parte dal commissario prefettizio Maurilio Achino ancor prima che la liberazione sia conclusa. La Pretura di Bra la trasmette con le prime indagini al Tribunale di Alba, che a sua volta si rivolge al Tribunale militare di Torino. Il 10 febbraio 1947 il Proc. gen. Borsari chiede informazioni al D.J.A.G di Padova sul Comandante Neufellner, il quale "ordinava per rappresaglia la fucilazione di O. F.". L'imputato non risulta fra i prigionieri dell'esercito inglese: il procedimento è archiviato.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nome del caduto inserito nella lapide addossata al palazzo municipale di Cherasco e nella stele eretta nei pressi del porto di Rapallo (1977-78).

Cippo in località S. Lucia sul piazzale antistante il cimitero, collocato nel 2007 dal comune di Cherasco.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

Condivisa e istituzionalizzata anche con l'intitolazione a Ferraretto di una strada in pieno centro a Cherasco e di una a Rapallo.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

M. Calandri, *Vite spezzate*, cit., p. 439;

Paolo Alessandria, Piero Reggio, Vittorio Rapetti, *Ottavio Ferraretto cittadino onesto e buon cristiano, caduto per la libertà (1906-1944)*, Cherasco, Stampatello, 2018;
Bruno Taricco, *Cherasco: storia di una comunità*, vol. II, *Dalla Restaurazione a oggi*, Cherasco, Città di Cherasco, 2018.

Fonti archivistiche:

Archivio comune di Cherasco, Anagrafe
Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti, doc. 23/74

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Resistenza Cuneo
Livio Berardo